

# SENATO DELLA REPUBBLICA

III LEGISLATURA

(N. 1013)

## DISEGNO DI LEGGE

presentato dal **Ministro dell'Industria e del Commercio**

(COLOMBO)

di concerto col **Ministro ad interim del Tesoro**

(TAMBRONI)

e col **Ministro delle Finanze**

(TAVIANI)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 24 FEBBRAIO 1960

**Modifiche alla legge 17 luglio 1954, n. 600, concernente il riordinamento del servizio metrico e modifica dei diritti metrici**

ONOREVOLI SENATORI. — Con l'articolo 1 della legge 17 luglio 1954, n. 600, venne autorizzata la spesa di lire 380.000.000 per provvedere alla rinnovazione ed al riordinamento del materiale metrico in dotazione all'Ufficio centrale metrico ed agli annessi laboratori ed officina meccanica ed agli Uffici metrici provinciali.

Tale spesa, in esecuzione della citata legge è stata iscritta nel bilancio di questo Ministero, per complessive lire 180.000.000, negli esercizi dal 1955-56 al 1957-58, e per la restante somma di lire 200.000.000 negli esercizi 1958-59 e 1959-60, in ragione di lire 100.000.000 all'anno.

Nel corso della pratica attuazione delle relative forniture, si è constatato che la Corte dei conti, dando alla legge una interpretazione rigorosamente letterale, non registra

spese inerenti all'acquisto di mobili, suppellettili, macchine da ufficio (da scrivere, calcolatrici, duplicatori), arredi e attrezzature varie, per la ragione che l'articolo 1 della legge stessa autorizza solo quelle per rinnovare e riordinare il « materiale metrico », e che i mobili, le suppellettili, eccetera, non sono ad esso assimilabili.

Epperò il fine generico che si proponeva la legge in parola era quello di riordinare il servizio metrico, rimodernando, oltre che il materiale tecnico anche le diverse attrezzature degli uffici. Nè si poteva concepire un riordinamento degli Uffici metrici senza arreararli o dotarli di mobili e altri mezzi idonei alle nuove esigenze del servizio e del lavoro da svolgere.

Infatti, i laboratori e l'officina annessi allo Ufficio centrale metrico e specialmente gli

Uffici metrici provinciali, sono arredati con mobili e suppellettili antichi, vecchi e logori.

Molti dei 92 Uffici metrici sono ancora sprovvisti di una macchina da scrivere, senza parlare di addizionatrici o duplicatori tanto necessari per le operazioni cui essi devono attendere, a carattere amministrativo e contabile, in sede provinciale. In sostanza, questi sono arredati ancora come lo erano all'incirca all'epoca della loro istituzione quasi secolare, mentre il servizio è aumentato di intensità, di ritmo e di importanza.

Gli stanziamenti annuali per spese del genere sono, come è noto, tanto esigui che sono appena sufficienti alla manutenzione del mobilio attualmente in consegna agli uffici.

Con il presente disegno di legge, allo scopo di venire incontro alle esigenze degli Uffici metrici, viene autorizzata la destinazione di quella parte della somma di lire 100 milioni relativa all'esercizio finanziario 1959-60 per l'acquisto di mobili, macchine d'ufficio, arredi ed attrezzature varie nonchè per l'adattamento dei locali alle nuove attrezzature tecniche.

## DISEGNO DI LEGGE

### *Articolo unico.*

L'ultima quota di lire 100.000.000 della autorizzazione di spesa di cui alla legge 17 luglio 1954, n. 600, concernente il riordino del Servizio metrico e la modifica dei diritti metrici, può essere erogata, fino alla concorrenza di lire 75.000.000, anche per l'acquisto di mobili, suppellettili, macchine per scrivere e calcolatrici, duplicatori, arredi ed attrezzature varie occorrenti per ammodernare l'assetto e rendere più funzionali i servizi dell'Ufficio centrale metrico e degli annessi laboratori e officine, e degli Uffici metrici provinciali e laboratori di saggio, dove esistano, nonchè per l'adattamento dei locali alle nuove attrezzature tecniche.